

ALTOATESINI NEL MONDO

L'Alto Adige visto con gli occhi di un cittadino europeo

Gianguido Piani, fisico ed esperto di tecnologie energetiche, ha costruito la sua carriera all'estero. Prima in Svezia, poi in Germania, Stati Uniti e infine in Russia, dove vive e lavora da quasi vent'anni. Malgrado la lontananza ritorna regolarmente in Alto Adige, che apprezza, vorrebbe però vedere la nostra Provincia diventare più flessibile e attiva nel nuovo contesto europeo e mondiale.

È cresciuto a Bologna, ma la sua famiglia è del Trentino Alto Adige, sente per questo appartenenza di origine alla nostra regione. Subito dopo la laurea in fisica la scelta di lasciare l'Italia. "Negli anni '80 il nostro Paese offriva ancora buone opportunità di occupazione, anche in settori industriali avanzati. Scelsi però di andare in Svezia per fare esperienza su tecnologie di efficienza energetica, che lì sono imposte dal clima." "In seguito passai alcuni anni all'Agenzia spaziale di Monaco – racconta Gianguido Piani – e all'inizio degli anni '90, ottenuto un dottorato, trovai lavoro in Russia presso una multinazionale nel controllo di reti di trasporto e distribuzione energia: oleodotti, elettricità, teleriscaldamento." In tre decenni il mondo è radicalmente cambiato. "In passato il lavoro era più inquadrato, ma ci si veniva incontro, le responsabilità erano chiare – spiega Piani – oggi c'è un'aggressività



Gianguido Piani

Info altoatesini nel mondo: www.suedstern.org

diffusa, ma paradossalmente meno libertà e responsabilità individuali. Concetti come benchmark e quality control indicano nella pratica regole sempre più rigide. Buon senso, inventiva e cognizione di causa non interessano più".

Finora Piani all'estero si trova bene: "La Russia è un Paese con notevoli problemi, ma dà l'impressione di volerli affrontare, sta crescendo. Ci si può vivere decentemente, arrivano molti italiani".

Col tempo cambia il quadro dell'Italia. "Fino a una ventina di anni si era visti come un Paese dalla politica complicata, ma dalla vita culturale vivace, un buon livello di istruzione, ricco di piccole

e medie imprese efficienti e innovative". Oggi questa visione è ormai scomparsa, ma non in Russia, dove nell'immaginario collettivo l'Italia rappresenta la moda, il buon mangiare, un clima accogliente. Anche l'Alto Adige però non ha saputo purtroppo rinnovarsi come avrebbe dovuto e potuto fare. "In passato l'Alto Adige mi dava l'impressione di unire i vantaggi del mondo italiano e di quello tedesco, ma oggi spesso ne unisce gli svantaggi". Un esempio per tutti, l'urbani-

nistica. Bolzano si è posta obiettivi estremamente ambiziosi di "zero emissioni" ma si guarda bene dal riscrivere il piano regolatore di conseguenza e applica tuttora leggi e regolamenti vecchi e superati. Nel Nord Europa parlano meno ma fanno molto di più: provate lì a cementificare verde urbano! Piani tiene molto al nostro territorio e si rammarica di troppe occasioni perse: "Le vere opportunità non si presentano due volte e oggi vince chi riesce prima a riconoscerle e poi a gestirle al meglio. Le opportunità esistono, ma è necessario guardare oltre Brennero e Salorno."

Valentina Casale